

Economisti o contabili?

Nicola Porro – vicedirettore del *Giornale*, brillante conduttore televisivo e profondo conoscitore delle vicende economiche – li ha definiti nel modo più indovinato che si potesse immaginare. “Sono dei contabili”, ha scritto in un editoriale di prima pagina che si apriva con una citazione di Confedilizia. A chi si riferiva? Agli “economisti *mainstream*”, vale a dire agli studiosi che portano avanti le tesi dominanti. E lo spunto lo aveva tratto proprio da Confedilizia, che aveva segnalato – in solitudine, come quasi sempre accade – il suggerimento del Fondo monetario internazionale, al Governo italiano, di introdurre un’imposta sull’abitazione principale tale da garantire circa 8 miliardi di euro (per capirsi, quella abolita – tranne che per le case di categoria A/1, A/8 e A/9 – ne valeva circa la metà). Sommati ai 21 miliardi attuali di Imu e Tasi, ai quali il Fmi non fa cenno nel suo documento (perché non li mette in discussione), si arriverebbe a 29 miliardi annui di patrimoniale sugli immobili. Chissà se è questo il modo per favorire la crescita.

“Ma questi economisti fenomenali hanno, per un secondo solo, ragionato su cosa comporterebbe oggi mettere una nuova tassa sugli immobili per ricavarne otto miliardi?”, scrive Porro. Che aggiunge: “La cosa è grave non per la sua imminenza, ma per l’incapacità di comprendere la realtà che hanno gli economisti *mainstream*. Sono dei contabili, non hanno alcun rispetto delle aspettative, del mercato, degli incentivi. Ragionano su grandi aggregati macro, come se avessero una vita a sé, senza considerare che essi sono solo la somma algebrica di milioni di scambi, interessi, convenienze, utilità micro. È il trionfo dei modelli e della matematica e la morte del ragionamento”.

È proprio così, vivono in un mondo a parte. E quando si calano in quello reale, spesso è per sostenere le medesime tesi ma questa volta con “dolo”, perseguendo il fine di favorire gli investimenti finanziari rispetto a quelli immobiliari.

In questo contesto – che non è nuovo, ma che i proprietari devono conoscere – si inquadrano le voci di nuove patrimoniali. Anche qui, è stata Confedilizia – a seguito di un editoriale di prima pagina del *Tempo* – a chiedere notizie al Presidente del Consiglio su cosa stesse bollendo in pentola. La pressione mediatica si è fatta sentire e il Governo ha dovuto diffondere una nota. Questo il testo: “La Presidenza del Consiglio smentisce categoricamente l’intenzione di intervenire con una tassa riguardante il patrimonio immobiliare. L’illazione, che è stata alimentata da alcuni mezzi di informazione, è assolutamente infondata”.

Meglio così. Resta il fatto che le voci di nuove patrimoniali (N.B. “nuove” lo precisiamo solo noi: per politici e giornali quelle in essere non esistono) non potranno che continuare ad alimentarsi in un Paese con un debito pubblico mostruoso, dove nessun Governo si sogna neppure di ridurre la spesa pubblica e la cui ultima manovra investe (si fa per dire) quasi tutto il maggior *deficit* in sussidi e prepensionamenti.

Speriamo bene.

g.s.t.

[twitter@gspazianitesta](https://twitter.com/gspazianitesta)

www.facebook.com/PresidenteConfedilizia

da *Confedilizia notizie*, febbraio '19

Confedilizia notizie è un mensile che viene diffuso agli iscritti tramite le [Associazioni territoriali](#) della Confederazione.